

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Dopo la riapertura

Come prima e peggio alla Biblioteca nazionale

Occorre, spesso, chiedere i libri un giorno per l'altro - Le voci sulla nuova sede

La biblioteca nazionale centrale ha riaperto, recentemente, i battenti al pubblico, dopo quasi sei mesi di «svolpato». Per quanto questo giorno fosse stato da tempo preannunciato, soltanto un numero ristretto di cittadini si è accorto del suo arrivo, per il semplice fatto che la più grande biblioteca di Roma non assolve alla sua funzione culturale che le competebbe, in una metropoli come la nostra.

Siamo ritornati in biblioteca, e, come temevamo, abbiamo avuto una delusione. Nulla è cambiato, in sostanza. Durante questi mesi il genio civile ha fatto iniezioni di cemento nelle mura pericolanti ed ha compiuto altri lavori per complessivi 100 milioni di lire. Praticamente gran parte del materiale del mezzanino è stato portato in cantina (giornali e riviste) e in soffitta riviste che hanno cessato le pubblicazioni. Una massa di libri scienziati è stata immagazzinata nei locali del magazzino a Vittorio Emanuele in Piazza Venezia. Han dovuto un po' di s'opporsi ai tavoli di lettura e al posto delle lampadine «a forfait», hanno coraggiosamente messo lampade da 100 candele.

Quel po' di luce non ha però via il grigore delle anticamere. Non è stato impiantato neanche un ascensore per la distribuzione dei libri, per la quale c'è ancora sulla braccia la vecchia carcassa di prima. Nei magazzini c'è ancora una luce fioca che fa «squerzare», i poveri custodi, per i quali, così, il lavoro risulta più che raddoppiato. D'altra parte, il personale è insufficiente. Nel salone a pianterreno non c'è neanche, non diciamo un assistente, ma neppure un custode, come alle «recentissime». Questa salone è frequentato da giovani e dai lettori più provvistivi e sarebbe, quindi, assolutamente necessario che vi fosse un assistente in grado di consigliare e indirizzare questi nuovi lettori.

Alle «recentissime» la sala è troppo piccola, e, quindi, si nota la solita congestione di frequentatori. L'emoteca è ancora un androne seminubio, grigio e triste. Lo scherzo generale, al secondo piano, non è aggiornato, forse anche perché il numero dei bibliotecari è nettamente inferiore al necessario.

Di queste cose abbiamo parlato con il dott. Arcamone, direttore generale delle biblioteche, che, il quale, in sostanza, ci ha dichiarato che «si fa quel che si può». Non stentiamo a crederlo. La verità è, infatti, che la biblioteca sinistrata è ancora diretta con principi superlativi e con mezzi assolutamente inadeguati; mentre, appunto perché sinistrata, essa avrebbe bisogno di una direzione più razionale e di attrezzature più moderne. Le poche innovazioni, invece, appaiono come provvedimenti di fortuna: il legname per i 16 tavoli di lettura della sala «B», ad esempio, è stato recuperato dai vecchi banconi che appesantivano troppo la sala per le persone. Le sedie sono state moltiplicate, ma ai tavoli lunghi due metri hanno messo sette sedie, calcolando che vi possano prender posto sette studiosi, stretti come alici. Il problema dei lumi è stato risolto abbilando i vecchi paralumi con un buffissimo effetto.

Mezzuci, come si vedrà, per la più grande biblioteca di Stato. Il fatto è che questa biblioteca, come tutte le altre, come tutti gli istituti culturali, oggi in Italia, fa le spese del generale disinteresse del governo e del Comune in questo campo.

Guadagnatevi la verità di questa nostra affermazione, fra l'altro, nel fatto che mai si è pensato di affrontare seriamente il problema dell'ordine della Nazionale, per renderlo adeguato alle esigenze dei lettori comuni. La Vittorio Emanuele è chiusa, infatti, da tre battenti proprio quando le maggioranze dei lavoratori, i cui uffici ci avrebbe quindi il tempo di entrarvi, la domenica, cosa rimane chiusa per tutto il giorno. Cosa costerebbe, tenuta la vetrina aperta almeno la domenica mattina, e prolungare l'orario feriale fino alle 22? Del resto tutto il funzionamento della biblioteca è stato chiuso e, sembra, fatto a vista per scaricare il tempo in seguito agli spostamenti dei libri, per fare una richiesta, oggi, occorre un tempo assai maggiore che nel passato. I libri vanno infatti richiesti ad ore fisse, alle 9, alle 10, alle 11, alle 12, alle 13 e alle 15 alle 16 e alle 17. Presentare la richiesta un minuto dopo tali ore fisse, significa attendere almeno un'ora e mezza, se non addirittura un giorno intero. Come si può pensare che possa diventare popolare una biblioteca nella quale i libri vengono

LA CARITA' PELOSA DI «MAMMA ROSA»

Costituì l'Ente morale per sfuggire all'esproprio

Le autorità governative favorirono la speculazione

Ci telefonano da Pisa.

E' ormai noto, al caso di

«Mamma Rosa», al secolo

Uma Moscatelli, la proprietaria

della vasta tenuta di Montevasto, nel comune di Chianni, che è stata denunciata e arrestate per maltrattamenti, nei

confronti di almeno 15 bambini, affidatagli per le persone.

Fino ad oggi era oscuro il

motivo che aveva spinto la

Moscatelli a questo nuovo ge-

ne di speculazione, perché

sembra una spiegazione insufficiente quella secondo la

quale «Mamma Rosa» avrebbe

fatto lavorare i ragazzi al-

posto dei contadini per rispar-

miare i salari. Apprendiamo

che la vera ragione della

carita' pecola, è che la

tenuta di Montevasto, nel

comune di Chianni, è stata

costituita per sfuggire all'es-

proprio.

Il dott. Arcamone, ministro

dell'Industria, ha deciso di

abbandonare il po' e ne-

ssuno volle sostituirsi, cosicché

continuava di ettar i terreni

in masseria incili.

Questa situazione non poteva

non attirare i «cacciatori» dei

contadini con poca terra della

Gli attivi dell'industria e
i servizi pubblici alla f.d.i.

Stasera alle 18 si riuniscono alla C.d.l. gli attivi sindacali delle categorie dell'Industria e dei servizi pubblici. Dalla riunione scenderanno importanti decisioni per l'ulteriore sviluppo della lotta per un migliore tenore di vita dei lavoratori.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri:
min. 5,1 - max. 9

Comizio di Cianca alle 13 al Colosseo

Lo sciopero degli edili e dei metallurgici

Oggi alle ore 12 i lavoratori dell'edilizia e i metallurgici abbandoneranno il lavoro.

Lo sciopero è stato proclamato per sostenere la richiesta degli aumenti salariali. Alle ore 13 i lavoratori e la cittadinanza si riuniranno al piazzale del Colosseo dove l'onorevole Claudio Cianca terrà un comizio.



NUOVI DUBBI SULLA COLPEVOLEZZA DI EZIO COCCIA

Le accuse di Ubaldo Gneo sono false secondo le dichiarazioni di due testi

Il manovale non avrebbe accompagnato la sua amante sul luogo del delitto, perché avrebbe trascorso la sera con alcuni amici — Una strana lettera di Antonia Santucci

Un imprevisto colpo di scena si è verificato ieri al processo contro Ezio Coccia, il giovane manovale accusato di aver ucciso la propria moglie, Giulia, la moglie del magliano. La deposizione che si è tenuta finora sembrava avere avuto un certo interesse per il processo. Due principali accusati, infatti, l'una, la cognata dell'imputato, Rosa Giacomini, aveva ritrattato le dichiarazioni, l'altra, Ezio Coccia, aveva ribadito con ricchezza di particolari le sue accuse.

Ieri invece, dal racconto che due testimoni hanno fatto, sono scaturiti elementi della massima importanza: tali da far considerare false le affermazioni della Gneo e tali quindi da riproporre tutti gli interrogatori sorti allorché la Giacomini ritrattava la sua deposizione.

Si tratta delle deposizioni redatte dalle testimonie Elena e Antonia Donati, che erano una ragazza e una donna nei pressi della casa di Maria Maddalena, vicina alla baracca abitata da Ezio Coccia. Anita

Donati ha iniziato il suo racconto dicendo che l'imputato e suo fratello avevano l'abitudine di fermarsi ogni sera a giocare a carte presso di lei. La sera del 30 novembre, giorno in cui è stato ucciso il Gneo, Coccia ha avuto un appuntamento con la moglie di Maria Maddalena. La deposizione di Donati, tornato in casa verso l'imbrunire, si trattene a giocare a carte con i due fratelli Coccia.

I fratelli Coccia e Rosa Giacomini — ha detto la testa — erano già venuti da noi quando è arrivato mio marito. Loro però si misero a giocare a carte e restarono fino a tardi, tanto che i miei, che tornavano da Centocelle, si meravigliarono di loro.

Questa la deposizione resa ieri dalla Donati e confermata dalla sorella. Su questa circostanza è stato ieri interrogato il manovale.

Egli ha detto di essere sempre stato contrario al matrimonio tra la figlia e il Coccia e ha affermato che i primi veri contrasti tra i due coni iniziarono allorché l'imputato cominciò a vedersi con la Gneo.

E' stato anche interrogata la signora Giuseppina Del Papa che ebbe al suo servizio Ubaldo Gneo. La signora Del Papa ha detto che spesso la Gneo riceveva telefonate da un uomo che diceva di essere suo zio.

Il processo continua oggi.

Interrotto dalla neve le autostrade dei Castelli

I servizi di autocorriere, che collegano Roma con i paesi dei Castelli, sono rimasti, in questi giorni, ritardati o interrotti dalla neve: sette tra quasi tutti i mezzi, sono stati muniti di ghiaccio e si sono incagliati, con feroci ghiacciai, nei muri di cemento che viaggiano.

Si era a stento con le catene

iniziate a Olevano. La via de-

gli agghi, per Velletri, è impraticabile.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

tra i due comuni.

E' già in corso il traffico

</